



RUDY RICCIOTTI

MERCOLEDÌ

22 APRILE 09

ORE 12:00

POLITECNICO DI BARI

AULA MAGNA

ATTILIO ALTO

a cura di

RICCARDO LEONETTI - ba_card@yahoo.it

con il contributo di

STUDENTI DEMOCRATICI e POLITECNICO DI BARI

CONFERENZA

ULTIME NOTIZIE DALLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA

APRILE 2009 | NUMERO STRAORDINARIO



Alfonso Femia dei 5+1AA in conferenza il 19 Marzo 2008



Matteo Costanzo Matteo Costanzo dei 2a+p a Bari il 7 Aprile 2008



Il 23 Aprile 2008 è stata la volta degli IaN+, al Politecnico con l'architetto Carmine Baglivo

Dopo il successo degli incontri con i giovani architetti italiani

RUDY RICCIOTTI a Bari

Il 22 Aprile l'architetto francese sarà al Politecnico per l'ultima delle conferenze organizzate dagli studenti della Facoltà di Architettura



Parigi 17 settembre 2007, un incontro tra i grandi nomi dell'architettura internazionale e le alte cariche della Repubblica Francese in occasione dell'inaugurazione della Cité de l'Architecture et du Patrimoine.

(in basso da destra) Christian de Portzamparc, Rudy Ricciotti, Massimiliano Fuksas, le ministre de la Culture Mme. Albanel, le President M. Sarkozy, Kazuyo Sejima (Sanaa), Dominique Perrault, Patrick Berger; (in alto da destra) Rem Koolhaas, Richard Rogers, Thom Mayne (Morphosis), Norman Foster, Shigeru Ban, Jean Nouvel, Jacques Herzog, Zaha Hadid.

QUARTO APPUNTAMENTO DEL CICLO

Le conferenze degli Studenti Democratici

Quarto appuntamento del ciclo di incontri partito ad aprile del 2008 e che ha visto come protagonisti tre giovani studi di architettura italiani.

Dopo Alfonso Femia dello studio 5+1AA, che il

19 Marzo dell'anno passato ha tenuto a battesimo l'evento, è stata la volta di Matteo Costanzo dei 2a+p il 7 Aprile, che ha lasciato il testimone a Carmine Baglivo degli IaN+ il 23 Aprile.

quest'anno è la volta della trasferta fuori i confini nazionali, precisamente in quel d'oltralpe con l'architetto marsigliese Rudy Ricciotti.

Si completa così il ciclo di conferenze che ha permesso agli studenti di architettura e d'ingegneria di aprire una finestra sul panorama architettonico contemporaneo.

In quest'ultimo appuntamento questa finestra ci

porterà a conoscere un assoluto protagonista del dibattito architettonico internazionale, insignito del Gran Premio Nazionale per l'architettura e del titolo di Cavaliere della Legion d'Onore Francese.

Una finestra aperta, una boccata d'aria fresca.

Quindi l'appuntamento è per mercoledì 22 Aprile, da non mancare!

ba_card@yahoo.it

Il grande evento irripetibile

Un appuntamento affascinante da non perdere

Non capita certo tutti i giorni che nella propria università, nell'aula accanto a quella in cui si passano le ore studiando e disegnando, accada di incontrare uno dei protagonisti della scena architettonica contemporanea. Non tutti i giorni certo, però qualche volta succede.

Ed è forse il caso del 22 Aprile, quando l'architetto marsigliese Rudy Ricciotti arriverà nell'aula magna Attilio Aalto per tenere una conferenza aperta agli studenti del Politecnico di Bari. Un'occasione da non perdere per tutti quei ragazzi che dell'architettura hanno fatto una passione, che l'architettura la vivono giorno dopo giorno senza però avere l'occasione di interagire con essa.

RUDY RICCIOTTI

il 22 Aprile
in conferenza
al Politecnico

ArChiTeTti
IngEgNeRi
Ba.CaRDiNio

Finalmente l'opportunità per uscire dagli angusti spazi della vita universitaria, la chance di un'esperienza diretta di quella architettura che solo sfogliamo tra le pagine delle riviste patinate del settore.

ba_card@yahoo.it

Le Pavillion Noir



Il Pavillion Noir (Centre Chorégraphique National) a Aix-en-Provence, l'opera che ha reso famoso Rudy Ricciotti, è l'icona per eccellenza del suo lavoro. Costituito dalle sole quattro facciate portanti, l'edificio è realizzato in calcestruzzo armato additivato per conferirgli quell'inquietante colore nero.

Le travi oblique, che si incrociano a formare una gabbia di sbarre che si reggono per mutua collaborazione, testimoniano una sicerità strutturale declinata in senso sperimentale verso i limiti del cemento armato.

E soprattutto danno forma a quel senso di inquietudine che spesso attanaglia i luoghi periferici delle grandi città. Purtroppo però senza proporre una soluzione, bensì solo esternandone l'irrequietezza

Quelle parole troppo brutali

Un personaggio che spara a zero su tutto ciò che non condivide

ba_card@yahoo.it

"Grazie, tecnocrati della famiglia equina dalle lunghe orecchie, che ci legalizzate la bruttezza al posto di legalizzare la marijuana. Ma fumate piuttosto!" È un passo dell'ultima pubblicazione dell'architetto provenzale, *HQE* (Alinea editrice, Firenze 2008), un acronimo che sta per *Haute Qualité Environnementale* (Alta Qualità Ambientale).

Le parole forti riassumono un pò lo spirito che pervade tutto il *pamphlet* critico che si scaglia contro le nuove tendenze del pensiero ecosostenibile. Una posizione estrema, che si condiziona o si nega senza mezzi termini: ecologia come mezzo per convertire

Riscaldamento, climatizzazione riattivano l'inclinazione dell'industria al mercantilismo consumista



l'attuale sistema economico in crisi e conservare così un potere continuando a prenderci in giro.

"Le lobbies industriali, come quelle energetiche, hanno ampiamente compreso il carattere fecondante di questo nuovo dispositivo ideologico [...] soffiare più aria nei condotti per aspirarne di più è diventato un progetto rivoluzionario e romantico destinato a ogni edificio pubblico. Importa poco se l'energia primaria, consumata per fabbricare una pompa di calore, riscalda innanzitutto il pianeta prima di riscaldare il suo proprietario." È il suo modo schietto di esprimersi, senza peli sulla lingua

quando affronta l'argomento dei poteri forti che influenzano e guidano il pensiero della gente.

Vorrebbe forse vedere tutti gli architetti reagire a questo nuovo tentativo di forgiatura della

È colpevole ogni elogio dell'opacità, è persino sospetto di fascismo lo spesso, ma è democratico l'elogio stupido della trasparenza

coscienza etica. Ma il modo più efficace sarebbe proporre anche un modello alternativo, sapendo gestire il cammino verso un coinvolgimento dei protagonisti, riuscendo così in un'affermazione concreta.

Gli ultimi progetti

MARSIGLIA

Il progetto che lega l'architetto francese ai 5+1AA è uno dei suoi ultimi concorsi vinti. Il Palazzo del Festival del Cinema di Venezia, vinto nell'agosto del 2005, fa il paio con un altro concorso, vinto sempre in collaborazione con un architetto italiano: il Dipartimento delle Arti dell'Islam al Musée du Louvre con Mario Bellini (la riproposizione dell'immagine di una tenda nomade all'interno della corte Visconti).

A conferma della sua importante attività in programmi culturali vi è il Mucem (Musée des Civilisations de l'Europe et la Méditerranée), concorso vinto a Marsiglia e che sarà l'opera simbolo della città provenzale Capitale Europea della Cultura 2013.



Il Palazzo del Festival di Venezia



L'installazione al Museo del Louvre



Lo spazio interno di una delle sale del Mucem di Marsiglia

EDIFICI COME ICONE

Tra le opere che più hanno contribuito alla sua celebrità vi è lo *Stadium* di Vitrolles, nel sud della Francia. Questa sala di concerti, dall'immagine bruta con la sua forma muta e il cemento rugoso, esprime perfettamente lo spirito della funzione per cui è stata pensata:

eventi hard-rock.

La Passerella della Pace a Seul, invece, riunisce in una sola immagine l'abbraccio di due opposti e i colori dell'arcobaleno, grazie ad un azzeccato rapporto della forma architettonica con le tecniche dell'illuminazione deo grandi spazi.

